



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE
UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI

UIBM

DOMANDA NUMERO	101996900512687
Data Deposito	19/04/1996
Data Pubblicazione	19/10/1997

Sezione	Classe	Sottoclasse	Gruppo	Sottogruppo
A	47	B		

Titolo

MOBILE-BASE PER CUCINE componibili INCORPORANTE UN TAVOLO ALLUNGABILE A SCOMPARSA
--

DESCRIZIONE

a corredo di una domanda di brevetto per invenzione industriale avente per titolo:

"MOBILE-BASE PER CUCINE componibili INCORPORANTE UN TAVOLO ALLUNGABILE A SCOMPARSA".

Titolare : CUCINE LUBE OVER - S.P.A., con sede in TREIA (MC), Via dell'Industria, 4.

Mandatario: Studio Tecnico Ing. CLAUDIO BALDI, con sede in JESI (AN), Piazza Ghislieri, 3.

DEPOSITATO IL **19 APR. 1996**

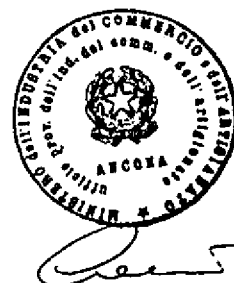
TESTO DELLA DESCRIZIONE

La presente domanda di brevetto per invenzione industriale ha per oggetto un mobile-base per cucine componibili incorporante un tavolo allungabile a scomparsa.

Il mobile in parola presenta una conformazione strutturale ed un sistema di articolazione che non trovano precedenti nello stato della tecnica anteriore, per cui esso può essere considerato senza dubbio alcuno un'autentica ed assoluta novità. Fino ad oggi infatti, allorquando si è voluto incorporare in un mobile-base per cucine componibili un piano di lavoro a scomparsa, è stata generalmente adottata la soluzione di prevedere mensole scorrevoli o a ribalta, occultate entro appositi

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. ALBO n. 299

19 APR. 1996



scomparti ricavati all'interno del mobile, il cui vano offre uno spazio utile alquanto ridotto se non addirittura nullo, a causa della presenza di dette mensole a scomparsa.

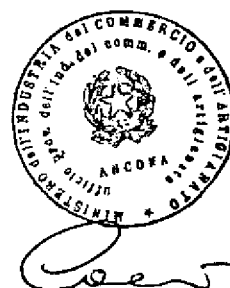
In ogni caso i piani di lavoro a scomparsa fino ad oggi montati sui mobili-base per cucine componibili hanno generalmente una lunghezza abbastanza contenuta, che eguaglia più o meno la profondità oppure la altezza del mobile; trattasi in definitiva di pianetti di ridotte dimensioni, che, all'occorrenza, consentono di disporre di una superficie di appoggio ausiliaria, complementare a quella del lungo piano che ricopre la serie affiancata di tutti i mobili-base della cucina componibile.

Al di là del loro utilizzo quali veri e propri piani di lavoro, detti pianetti vengono spesso sfruttati come piccole penisole sulle quali una od al massimo due persone possono consumare un pasto veloce o fare merenda o colazione.

In ogni caso i pianetti a scomparsa di cui sono dotati i mobili-base per cucine componibili attualmente reperibili sul mercato non si prestano certo ad essere utilizzati quali veri e propri tavoli da pranzo, in grado di ospitare comodamente

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. 289

19 APR. 1996



molto più di due persone.

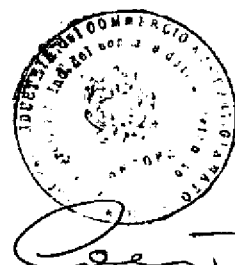
Scopo della presente invenzione è quello di realizzare un mobile-base per cucine componibili, il quale incorpori un tavolo a scomparsa, di tipo allungabile, in grado di sporgere dal mobile, in assetto di massima apertura, per una lunghezza pari a circa due volte la profondità del mobile medesimo. Se si considera che un mobile-base ha mediamente una profondità di cm. 55 circa, significa che il tavolo allungabile in parola deborda di circa cm. 110 dal bordo del piano che ricopre tutta la serie affiancata dei mobili-base della cucina componibile. Trattasi dunque di una penisola di grandi dimensioni la quale, oltre che quale ampio piano di lavoro, può essere sfruttata come un vero e proprio tavolo da pranzo in grado di ospitare comodamente fino a cinque commensali.

Ulteriore scopo della presente invenzione è quello di realizzare un mobile-base per cucine componibili incorporante un grande tavolo a scomparsa, il quale però lasci sostanzialmente inalterato lo spazio utile del vano interno del mobile.

Non ultimo scopo della presente invenzione è quello di realizzare un mobile-base per cucine componibili incorporante un grande tavolo a scomparsa che possa

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
1998 n. 299

10 APR 1999



essere, con semplici e comode manovre, sia sfilato che reinserito nella rispettiva sede di alloggiamento e di occultamento.

Tutti gli obiettivi sopra indicati sono raggiunti dal mobile descritto nella prima rivendicazione.

Il mobile secondo il trovato consiste sostanzialmente in una base formata da tre distinti mobiletti affiancati, coperti da un unico piano di lavoro, che presenta dunque larghezza esattamente pari alla larghezza complessiva dei tre mobiletti, di cui quelli laterali risultano fissi e solidali fra loro, mentre quello centrale è in grado di avanzare scorrendo su quattro ruote applicate ai suoi piedi.

La profondità del mobiletto centrale è minore rispetto a quella dei mobiletti laterali, per cui, attestando quest'ultimi contro la parete del muro, resta una camera vuota fra il muro e la schiena del mobiletto centrale.

In effetti detto spazio vuoto viene utilizzato per alloggiare una coppia di identici pianetti, pieghevoli a libro, il primo incernierato alla sommità e sul retro del mobiletto centrale, il secondo incernierato al di sotto del bordo

19 APR. 1996



Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
1509 n. 599

posteriore della tavola fissata a cavallo dei due mobiletti laterali.

Questa tavola in effetti fa parte integrante del piano di lavoro che ricopre questa terna di mobiletti, il quale risulta formato da tre tavole pieghevoli a soffietto, due delle quali, una volta aperto ed allungato il piano di lavoro, possono essere appoggiate sopra il mobiletto centrale e sopra la coppia di pianetti anzidetti, dopo che quest'ultimi siano stati distesi in perfetto assetto orizzontale sul retro del mobiletto centrale medesimo, estratto nella sua posizione di massimo avanzamento.

In definitiva detta mobiletto centrale e la coppia di pianetti pieghevoli ad esso posteriormente fulcrata formano insieme una struttura a ponte, che si estende ortogonalmente al muro e che viene sfruttata come struttura portante per il piano ottenuto dalla apertura completa della anzidetta terna di tavole pieghevoli a soffietto.

Se si ipotizza che i tre mobiletti presentino identica larghezza, allora la anzidetta struttura a ponte verrebbe ad avere una larghezza pari ad un terzo di quella del tavolo su di essa appoggiato e disteso, il quale pertanto è in grado di occultare

19 APR. 1996



la sottostante coppia di pianetti pieghevoli a libro.

Per maggior chiarezza esplicativa la descrizione prosegue con riferimento alle tavole di disegno allegate, aventi solo valore esemplificativo e non certo limitativo, in cui:

- la fig.1 mostra, con una rappresentazione assonometrica, il mobile-base secondo il trovato, con tavolo allungabile insediato e nascosto nel relativo vano di alloggiamento.

- la fig.2 mostra, con una rappresentazione assonometrica, il mobile-base secondo il trovato, con il suo mobiletto centrale in posizione di massimo avanzamento, ma con tavolo allungabile ancora non aperto.

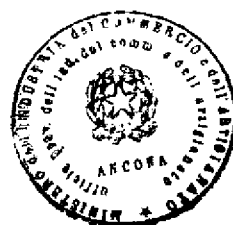
- la fig.3 mostra, con una rappresentazione assonometrica, il mobile-base secondo il trovato, con tavolo allungabile, completamente aperto e disteso al di sopra di detto mobiletto centrale.

- la fig. 4 è una sezione della figura 1 con un piano verticale, trasversale, passante per il mobiletto centrale.

Con riferimento alle figure anzidette, il mobile secondo il trovato (1) è formato da un terna di mobiletti, nella fattispecie identici fra loro, di

Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. 299

14 APR. 1950

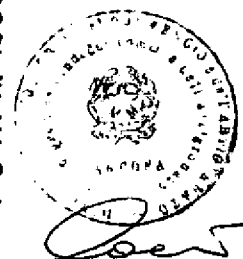


Caes

cui quello centrale (1a) risulta scorrevole in avanti rispetto agli altri due (1b), resi solidali fra loro dallo stesso piano di copertura, di cui risulta superiormente corredato il mobile-base (1). Il mobiletto centrale (1a) è munito all'uopo di quattro ruote (2) montate in corrispondenza dei suoi quattro piedi d'angolo.

Il mobiletto centrale (1a) risulta di ridotta profondità rispetto a quelli laterali (1b), per cui sul retro del mobiletto (1a) resta uno spazio vuoto atto ad alloggiare una coppia di pianetti (3a e 3b) pieghevoli libro, aventi ciascuno la stessa larghezza del mobiletto centrale (1a) e lunghezza inferiore all'altezza del mobiletto medesimo (1a). Uno (3b) di questi due identici pianetti risulta incernierato sul retro e sulla sommità del mobiletto centrale (1a), mentre l'altro pianetto (3a) risulta incernierato al di sotto del bordo posteriore del piano di copertura di cui risulta dotato superiormente il mobile (1), per cui facendo scorrere in avanti il mobiletto centrale (1a) si provoca automaticamente la divaricazione ed il sollevamento della coppia di pianetti (3a e 3b), i quali si distendono lungo uno stesso piano orizzontale, perfettamente livellato con il pannello

19 APR. 1996



di chiusura superiore (4a) del mobiletto (1a), come mostrato in fig. 2.

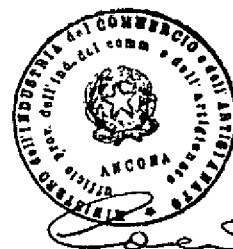
Per sostenere in questa posizione la coppia di pianetti (3a e 3b) vengono utilizzate due piccoli catorci (5) applicati ai lati ed al di sotto del pianetto (3a) ed infilabili entro appositi fori (5a) previsti sulle due fiancate interne dei due mobiletti (1b).

Il piano di copertura (6) del mobile (1) è formato a sua volta da una terna di tavole (6a, 6b e 6c), pieghevoli a soffietto, aventi larghezza pari a quella del mobile (1); la faccia superiore della tavola superiore (6c) di detta terna di tavole risulta perfettamente allineata con quella del piano di lavoro (P) che ricopre la serie convenzionale dei mobili-basi (M) affiancati al mobile (1) secondo il trovato, come mostrato in fig.1.

La tavola superiore (6c) presenta una profondità leggermente superiore a quella delle sottostanti tavole (6a e 6b), le cui costole frontali restano nascoste dietro un battente (6d), che sporge inferiormente dal bordo frontale della tavola superiore (6c) del piano di copertura (6).

Questo stesso battente (6d) viene sfruttato, oltre che quale fascia di occultamento delle costole delle

19 APR. 1996

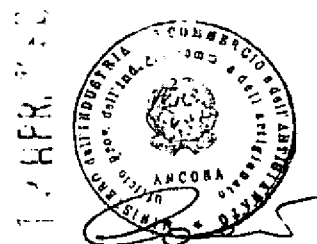


tavole (6a e 6b), anche come battuta di riscontro
atta ad ostacolare il libero avanzamento del
mobiletto centrale (1a), il cui pannello di chiusura
superiore (4a) risulta parzialmente sormontato dal
bordo inferiore di detto battente (6d), come
evidenziato in fig. 4.

Come mostrato in fig. 3, una volta estratto il
mobiletto (1a) ed infilati nei rispettivi fori (5a)
i piccoli catorci (5) di sostegno del pianetto (3a),
la terna di tavole che formano il piano di copertura
(6) può essere aperta e distesa al di sopra del
mobiletto (1a) e della coppia di pianetti (3a e 3b).
Le due tavole (6b e 6c) vanno in pratica ad
appoggiare sul pianetto (3b) e sopra il mobiletto
(1a), dando origine ad un ampio tavolo, attorno al
quale possono comodamente sedersi cinque persone,
una a capo tavola, e due coppie contrapposte sui due
lati.

Il vano interno del mobiletto (1a) è del tutto
utilizzabile, così come quello dei due mobiletti
laterali (1b).

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. 575071/269



RIVENDICAZIONI

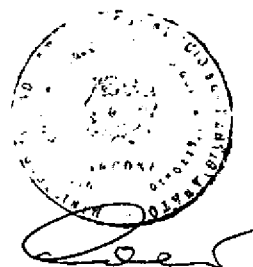
1) Mobile-base per cucine componibili incorporante un tavolo allungabile a scomparsa, caratterizzato per il fatto di consistere in un mobile (1)

formato da un terna affiancata di mobiletti, di cui quello centrale (1a) risulta di minore profondità e scorrevole in avanti rispetto agli altri due (1b), resi solidali fra loro dallo stesso piano di copertura (6) di cui risulta dotato superiormente il mobile (1); essendo previsto che sul retro del mobiletto centrale (1a) trovi alloggiamento una coppia di pianetti (3a e 3b) pieghevoli libro, di cui uno (3b) risulta incernierato sul retro e sulla sommità del mobiletto centrale (1a), mentre l'altro pianetto (3a) risulta incernierato al di sotto del bordo posteriore della tavola inferiore (6a) del tavolo di copertura (6) anzidetto, il quale è formato da una terna di tavole (6a, 6b e 6c), pieghevoli a soffietto; essendo infine previsti mezzi in grado di sostenere il pianetto (3a) in posizione orizzontale.

2) Mobile-base per cucine componibili incorporante un tavolo allungabile a scomparsa, secondo la rivendicazione precedente, caratterizzato per il fatto che detti mezzi per il sostegno del pianetto

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
1000 1000 1000

19 APR. 1996



(3a) in posizione orizzontale consistono in una coppia di piccoli catorci (5) applicati ai lati ed al di sotto del pianetto (3a) ed infilabili entro appositi fori (5a) previsti sulle due fiancate interne dei due mobiletti laterali (1b).

3) Mobile-base per cucine componibili incorporante un tavolo allungabile a scomparsa, secondo le rivendicazioni precedenti, caratterizzato per il fatto che la tavola superiore (6c) del piano di copertura (6) presenta una una profondità leggermente superiore a quella delle sottostanti tavole (6a e 6b), le cui costole frontali restano nascoste dietro un battente (6d), che sporge inferiormente dal bordo frontale della tavola superiore (6c) del piano di copertura (6).

4) Mobile-base per cucine componibili incorporante un tavolo allungabile a scomparsa, secondo le rivendicazioni precedenti, caratterizzato per il fatto che il pannello di chiusura superiore (4a) del mobiletto centrale (1a) risulta parzialmente sormontato dal bordo inferiore di detto battente (6d).

IL MANDATARIO
Dr. Ing. **CLAUDIO BALDI**
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. ALBO D. 299

19 APR. 1996



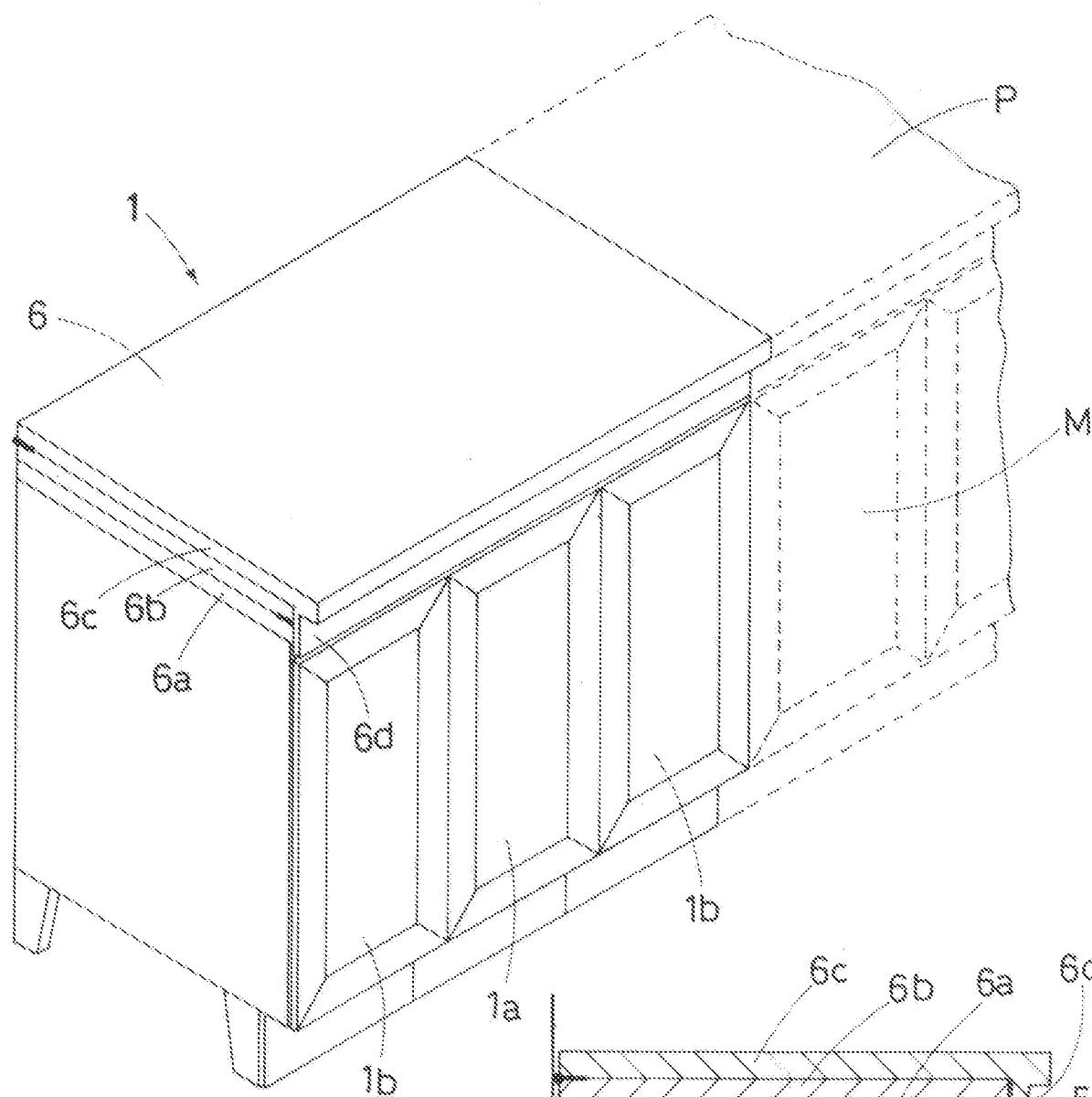


FIG. 1

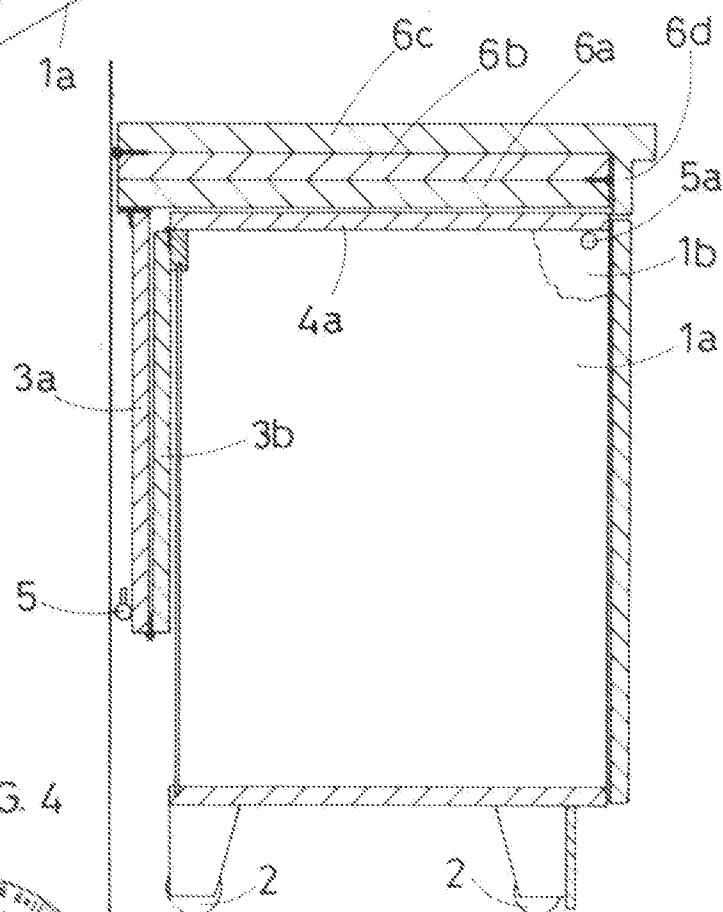
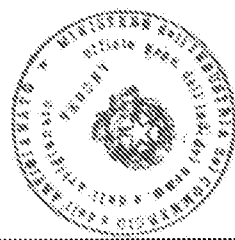


FIG. 4

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABILITATO
ISCR. ALBO n. 250

19 APR. 1996



TAV. 1-3

Handwritten signature

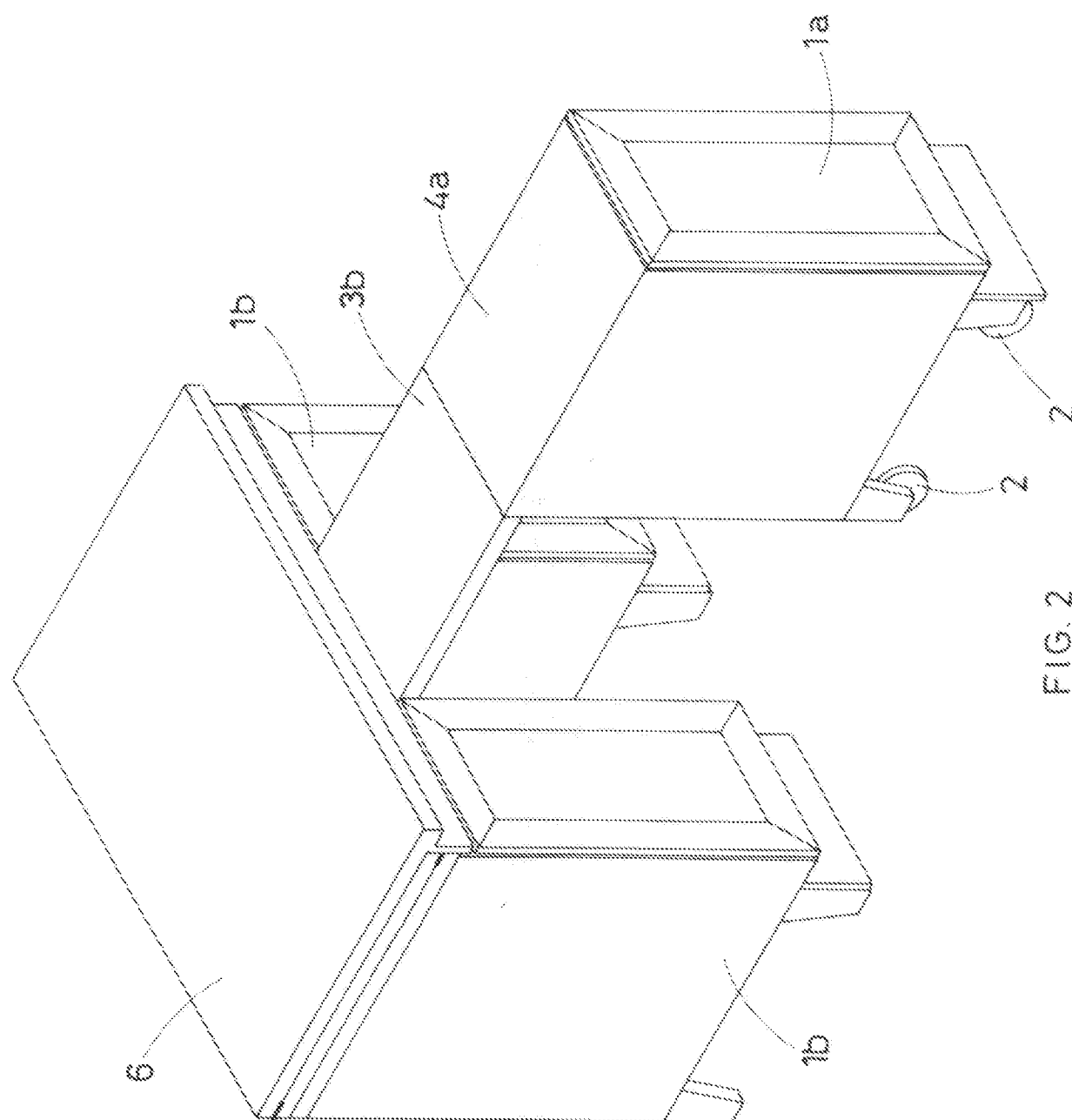
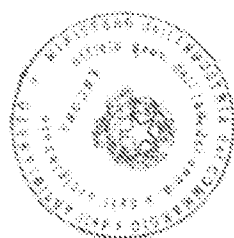


FIG. 2

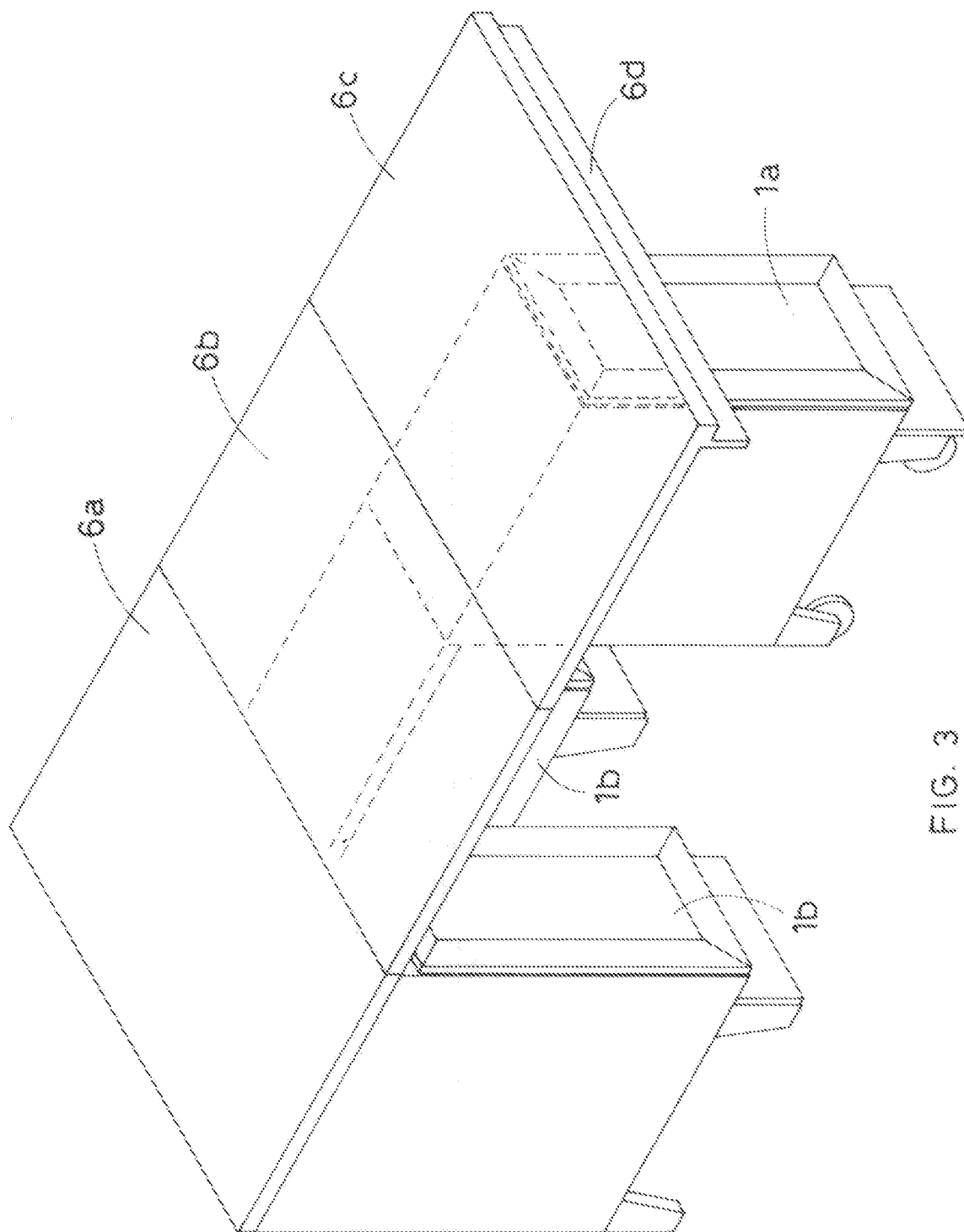
TAV. 2-3

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO
10/10 6/1/1996 n. 250

19 APR. 1996



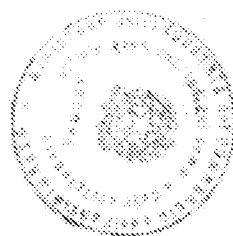
[Handwritten signature]



TAV. 3-3

FIG. 3

19 APR. 1996



Handwritten signature

Dr. Ing. CLAUDIO BALDI
MANDATARIO ABLITATO
1996/01/11